

Scoprire la luce elettrica. Memorie d'infanzia

Video-testimonianze

Realizzato da

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: **Chiara Martinelli**

Scheda ID: 206

Scheda compilata da: Chiara Martinelli

DOI: 10.53221/206

Pubblicato il: 26/10/2021

Nome e cognome dell'intervistatore: Marcello Peranizzi

Nome e cognome dell'intervistato: Ilaria Peranizzi

Anno di nascita dell'intervistato: 1949

Categoria dell'intervistato: Studente

Livello scolastico: Scuola primaria; Scuola secondaria di primo grado; Istruzione professionale; Istruzione tecnica

Data di registrazione dell'intervista: 11 agosto 2021

Regione: Toscana

Località:

Borgo San Lorenzo FI

Indicizzazione e descrizione semantica

Identifieri cronologici: 1950s, 1960s

Video URL: <https://www.youtube.com/watch?v=woDWBBxxSsE>

La videointervista, dalla durata di 30.08 minuti (link: <https://youtu.be/woDWBBxxSsE>), si incentra sulle memorie scolastiche di Marcello Peranizzi. Attualmente è pensionato; ha lavorato come operaio nelle ferrovie e, successivamente, come macchinista. Nato nel 1949 a Firenze e figlio di un capostazione, è cresciuto a Fornello, frazione di Lamporecchio (provincia di Pistoia) tra le montagne dell'Appennino tosco-emiliano: «Fornello», racconta Peranizzi stesso al m. 1.10, «è un nome, perché per se stesso Fornello non c'è nulla, è solo una stazione ferroviaria». Attraversata da una linea distrutta dai tedeschi, la stazione di Fornello era stata affidata al padre dell'intervistato affinché sorvegliasse il caseggiato e impedisce razzie nella zona. Fino alla ricostruzione della linea, completata nel 1957, il paese era raggiungibile solo attraverso la mulattiera; una condizione difficile, che tagliava gli abitanti dalle città e dalle comunità circostanti e che, nel contempo, ostacolava quei maestri che, provenienti da altri luoghi, fossero stati nominati per insegnare nella locale scuola elementare. Anche la scuola era, peraltro, allestita in locali di fortuna: nel 1955, quando l'intervistato si iscrisse alla prima elementare, le lezioni si tennero in un casolare messo a disposizione da alcuni contadini; gli iscritti, dalla prima alla quinta, erano dodici. Tre divennero gli iscritti l'anno successivo – l'intervistato, la sorella minore e un'altra alunna –; la seconda elementare fu così allestita accanto alla stazione, mentre la maestra, originaria di Firenze, decise di abitare presso la famiglia di Marcello dal lunedì al venerdì. L'istruzione, dunque, non poté non avvenire in un ambiente raccolto, familiare: «Praticamente s'era in famiglia» afferma l'intervistato al m. 3.20, e la maestra contraccambiò ospitando, per almeno un paio di volte, i due bambini a casa sua. Qui, per la prima volta in vita sua, Peranizzi scoprì l'esistenza della luce elettrica.

Completata la linea ferroviaria nel 1957, al padre di Peranizzi fu affidata la stazione di Borgo San Lorenzo, dove la famiglia si trasferì. Molti sono i cambiamenti vissuti con il trasferimento. La possibilità di socializzare, innanzitutto: pur essendo piccola, la scuola di Borgo San Lorenzo non era costituita da una pluriclasse ed era popolata da un numero di alunni ben più ampio di quello presente a Fornello. La didattica, che rispetto a quella vigente a Fornello si rivelava molto più aderente ai dettami cattolici del governo democristiano, nonché ai recenti programmi scolastici del ministro Ermini: diversamente da quanto accadeva a Fornello, prima e dopo le lezioni era prevista una permanenza in una vicina cappella; una volta rientrati a scuola, la spiegazione dell'insegnante era preceduta, come da prescrizione ministeriale, dal segno della croce (de Giorgi 2016).

Da sempre attirato dalle attività manuali, Peranizzi confessa di aver desiderato, dopo la fine delle scuole elementari, di iscriversi alla scuola d'avviamento, ma la famiglia, che desiderava farlo proseguire negli studi, optò per la scuola media (Galfrè 2017). A questo proposito, ricorda che l'esame di ammissione alla scuola media (previsto fino alla creazione della scuola media unica, nel 1962) era stato programmato lo stesso giorno dell'esame di licenza elementare: costretto a scegliere, optò per l'esame di ammissione, che riuscì a superare; rimandato a tutte le materie nell'esame di licenza, le

affrontò e le recuperò nella sessione di settembre. Ad ogni modo il videointervistato descrive l'esperienza delle medie come stressante e faticosa: rimandato ogni anno ad almeno una disciplina, ricorda di aver studiato soprattutto italiano e latino a causa di un professore giudicato come molto esigente. Una volta concluse le medie, la famiglia lo convince a iscriversi presso l'ITI di Firenze, che raggiungeva da Reggello dopo due ore di treno. L'istituto, vasto e trabocante di iscritti – vi erano sezioni fino alla S, e lui era iscritto nella sezione Q –, era percepito da Peranzetti come estraneo alle sue inclinazioni e motivazioni: ciò che maggiormente gli dispiaceva era il numero esiguo di ore dedicate al lavoro manuale – due a settimana (Galfré 2017). Respinto il primo anno, riesce, dopo un colloquio del preside con i suoi genitori, a iscriversi presso l'Istituto Professionale “Benvenuto Cellini” a Borgo San Lorenzo. Allora triennale, l'Istituto rilasciava un diploma professionale di “congegnatore meccanico” (operatore meccanico). La scuola, più piccola, accogliente e dedita al lavoro manuale, incontra le sue inclinazioni; lì, afferma il videointervistato, riesce finalmente a sentirsi a suo agio.

Fonti bibliografiche:

- G. Bandini, S. Oliviero, *Public History of Education: riflessioni, testimonianze, esperienze*, Firenze, Firenze University Press, 2019.
- L. Bravi, *La televisione educativa in Italia. Un percorso di storia sociale dell'educazione*, Roma, Anicia, 2021.
- F. De Giorgi, *La Repubblica grigia. Cattolici, cittadinanza, educazione alla democrazia*, Brescia, Morcelliana, 2016.
- M. Galfrè, *Tutti a scuola! L'istruzione nell'Italia del Novecento*, Roma, Carocci, 2017.
- S. Oliviero, *La scuola media unica: un accidentato iter legislativo*, Firenze, CET, 2007.

Fonti normative

Legge 5 giugno 1990, n. 148, *Riforma dell'ordinamento della scuola elementare*. (GU Serie Generale n.138 del 15-06-1990), permalink: www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1990/06/15/090G0183/sg.

LEGGE 28 marzo 2003, n. 53, *Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale*. (GU Serie Generale n.77 del 02-04-2003), permalink: www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2003/04/02/003G0065/sg

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/scoprire-la-luce-elettrica-a-memorie-dinfanzia>